

## ANCHE LE ISTITUZIONI ALLA MANIFESTAZIONE «La nostra risposta è il prodotto di qualità»

Far sparire il prodotto italiano dal mercato significa dare spazio al tabacco provenienti da altre aree. «Un prodotto - afferma Riccardo Ventre, presidente della giunta provinciale di Caserta - che non avrebbe le caratteristiche di qualità che noi abbiamo voluto certificare con un marchio apposito. La discussione sul tabacco italiano e casertano non può prescindere il discorso dell'eccellenza della nostra produzione. Questo porteremo a Bruxelles per aprire il confronto».

La Provincia in prima fila nel corteo dei sindacati, ma anche diversi comuni legati a filo doppio alla produzione del tabacco. Accanto alle bandiere dei sindacati anche i gonfaloni di San Nicola la Strada, con il sindaco Angelo Pascariello, Vitulazio, Achille Cuccari, Sparanise, Antonio Merola, Calvi Risorta, Antonio Caparco, Francolise, Antonio Russo, e Rotondi, comune dell'Avellinese, rappresentata dal vicesindaco Antonio Russo. Oltre ai rappresentanti dei comuni anche Domenico Bovienzo, presidente nazionale dei periti tabacco. Solidarietà ai lavoratori del comparto è stata espressa dall'assessore regionale all'Agricoltura Aita.

«Riteniamo - dice - giusta e motivata la protesta promossa dalle organizzazioni sindacali nei confronti del progetto relativo all'Organizzazione Comune di Mercato. Se passasse, avrebbe effetti dirompenti per la politica agricola comunitaria, con gravissime ripercussioni soprattutto nei confronti del nostro Paese e della Campania in primo luogo».

La prossima data da attendere è il 19 novembre, quando il consiglio agricolo europeo dovrebbe pronunciarsi in merito, magari rivedendo o correggendo la riforma che dovrà approdare a Strasburgo. Nel parlamento europeo dovrebbe arrivare un testo quasi definitivo che, però, prevede tempi lunghi di preparazione. sa. sa.

---